



Torgiano Confluenza d'Arte

Laboratori d'Arte Contemporanea per giovani artisti
VI Edizione - 2015



Torgiano
Confluenza
d'Arte

Curatore

Sylvie Béal *Consigliere delegata alla Cultura del Comune di Torgiano*

Comitato scientifico

Paolo Belardi *Direttore dell'Accademia Pietro Vannucci di Perugia*

Prof.ssa Laura Farina *Coordinatrice Didattica per l'Accademia Pietro Vannucci di Perugia*

Fabio Mongelli *Direttore della Rome University of Fine Arts (RUFA)*

Prof. Emiliano Coletta *Coordinatore Didattico per la Rome University of Fine Arts (RUFA)*

Maestro Alfredo Gioventù *Coordinatore e Curatore per Laboratorio di Ceramica*

Comitato organizzativo

Sylvie Béal *Consigliere delegata alla cultura del Comune di Torgiano*

Antonella Ciotti *Consigliere delegata alle Politiche Giovanili del Comune di Torgiano*

Fausto Ciotti e Antonella Ciotti *Pro Loco di Torgiano*

Massimo Fico e Mauro Fico *Pro Loco di Brufa*

Promotori

Provincia di Perugia

Comune di Torgiano

Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia

RUFA Rome University of Fine Arts

Fondazione Lungarotti – MOO Museo dell'Olivo e dell'Olio di Torgiano

MACC Museo Arte Ceramica Contemporanea di Torgiano

Partner

Accademia di Belle Arti di Napoli

ESAD de Córdoba Escuela Superior de Arte Dramático Miguel Salcedo Hierro

Progetto Grafico

Rodolfo Gallucci *Studente RUFA*

Alessio Natale Ferri *Studente RUFA*

Ufficio Stampa e Promozione

Patrizia Cavalletti Comunicazione

Fotografie

Alessandro Minervini *Studente ABA NAPOLI*

Clarissa Pizzoni *Studentessa ABA PERUGIA*



Torgiano

Confluenza d'Arte

Laboratori d'Arte Contemporanea per giovani artisti

VI Edizione

21-31 agosto 2015

INTRODUZIONE

- 8** **Confluenza d'Arte 2015**
Marcello Nasini, Sylvie Béal
- 12** **La continuità dell'amore per l'Arte**
Nando Mismetti
- 14** **Dall'Accademia del Disegno alla Scuola di Design**
Paolo Belardi
- 16** **Confronto continuo tra linguaggio artistico e paesaggio**
Fabio Mongelli
- 18** **Confluenza d'Arte:
un'incomparabile occasione di interazione e scambio**
Giuseppe Gaeta
- 20** **Un ideal europeo por
las artes y por los jóvenes**
Rafael Torán Marín, Alfredo Fernández Sinde
- 22** **Una via per il sostegno e la valorizzazione dell'Arte**
Massimo Fico
- 24** **Connubio tra prodotti della terra e arte**
Fausto Ciotti
- 26** **Arte-Natura-Cultura**
Alfredo Gioventù

CERAMICA

a cura di Giovanni Maffucci

32 **Ceramica Preistorica**
Docente e Laboratorio

Introduzione ai progetti degli studenti.

34 **Alba Santos Aguado**
36 **Antonio Salzano**
38 **Daniele Sciacca**
40 **Liu Sixi**

SCULTURA

a cura di Simone Cametti

44 **Ascoltare lo Spazio**
Docente e Laboratorio

Introduzione ai progetti degli studenti.

46 **Omar Checola**
48 **José Luis Reyes Criado**
50 **Giulia Marcotulli**
52 **Silvia Mesina**
54 **Delfina Scarpa**

DESIGN

a cura di Elvira Todaro

58 **Torgiano Wine Design**
Docente e Laboratorio

Introduzione ai progetti degli studenti.

60 **Alessio Natale Ferri**
62 **Rodolfo Gallucci**
64 **Alessandro Minervini**
66 **Filippo Paparelli**
68 **Carmen Pino Racero**

CONFLUENZA D'ARTE 2015

Marcello Nasini

Sindaco del Comune di Torgiano

Sylvie Béal

Consigliere delegata alla Cultura del Comune di Torgiano

CON-FLUIRE SENZA SOSTA

Vi sono 2 fiumi a Torgiano, il Chiascio e il Tevere. Figli degli Appennini: il primo proviene da est l'altro da nord, delineano i confini naturali del torgianese votato sin dall'antichità alla produzione di vino, olio e ceramica. Uniti poi andranno insieme sino a Roma e oltre per raggiungere l'ancestrale "mare nostrum", quel mare primordiale europeo da dove arrivò tutta la civiltà, la cultura e l'arte occidentale e da lì ripartire e dopo diffondersi in ogni angolo del globo, fondendosi nuovamente ad altre civiltà, e vice versa, accogliendo la cultura e l'arte orientale in un infinito gioco di contaminazioni e di nuovi esiti.

Da diversi anni ormai, La Confluenza di Torgiano non è soltanto quella geografica o fisica del Chiascio e del Tevere che lambiscono lo sperone roccioso del centro storico, ma è diventata anche "Confluenza d'Arte" dove con-vergono (*con*: insieme / *vergere*: dirigersi verso, piegarsi, volgersi, orientarsi) "maestri" di diverse discipline ed allievi. Un luogo dove con-fluire e fondersi, il tempo di un workshop estivo per poi ripartirne arricchiti di un'esperienza nuova. Un luogo dove la scultura, il

design e la ceramica s'incontrano per dialogare.

Nel corso degli ultimi 6 anni si sono incrociati qui a Torgiano allievi delle Accademie di Belle Arti europee di Olsztyn, Siviglia, Nancy, Vilnius, Sofia e Cordova con altri studenti di Accademie nazionali di Perugia, Firenze, Urbino, RUFA (Roma), Brera (Milano), Verona e Napoli. E insieme ai loro Maestri e docenti hanno lavorato intorno ad un progetto artistico, mai ripetibile e dando sempre esiti del tutto dissimili.

In questa minuscola piattaforma didattica, insieme universale e microscopica avvengono ogni volta piccoli miracoli, momenti fuggevoli ma forse anche attimi di eternità ... E noi di Torgiano che restiamo qui ad osservare lo scorrere dell'acqua, ci piace pensare che ognuno degli artisti, che essi siano maestri o allievi, portino nel loro bagaglio mentale e cognitivo una parte anche infinitesimale, una gocciolina di questa nostra confluenza che potrà a sua volta diffondersi o contaminare in futuro le opere d'arte di domani.

La vita, il tempo, le idee, il pensiero umano, l'arte ... tutto scorre irrimediabilmente verso altre destinazioni

e se siamo riusciti a trattenere il tempo, anche per una frazione di secondo, allora ne è valsa la pena.

I 3 laboratori si sono svolti dal 21 al 31 agosto 2015.

Gli studenti che hanno seguito il laboratorio del Maestro ceramista **Giovanni Maffucci** intitolato "Ceramica Preistorica: il processo di trasformazione della materia come mezzo d'indagine" hanno provato la magia di creare delle opere partendo dal nulla... o quasi. Con l'argilla raccolta da loro stessi sul territorio di Torgiano e sulle sponde dei fiumi nel luogo della loro confluenza, ripulita dalle sue impurità, sminuzzata, setacciata e manipolata con l'acqua senza uso di tornio, ma semplicemente con le dita e qualche attrezzo rudimentale, gli allievi hanno creato alla fine del laboratorio delle forme che potrebbero essere dei "prototipi" di ampolliere per l'olio d'oliva.

Hanno lavorato sull'idea dell'olio e delle forme che evocavano in loro, la corteccia dell'ulivo, o l'ovale dell'oliva stessa o il semplice tubo contenitore che con l'effetto del fuoco si affloscia per prendere una forma propria e delle sfumature di colore uniche diventando scultura.

Le cotture notturne in mezzo ad un campo con semplice legna e dunque senza l'utilizzo di un forno facevano parte della didattica... un laboratorio tutto giocato sulla ricerca, sulla magia dell'utilizzo unicamente della terra, dell'acqua e del fuoco. Un'esperienza che ha permesso agli allievi di sperimentare dalle origini l'intero processo di trasformazione della ceramica. Si tratta di un percorso concepito per utilizzare l'esperienza acquisita con la ceramica Preistorica per metterla al servizio di una progettualità più consapevole. "Eliminando tutto quello che non è necessario rimane solo l'essenza del processo, il cuore dell'esperienza. Questa è la "Ceramica Preistorica", la possibilità di andare oltre la superficie imparando ad attingere alla fonte".

Simone Cametti, docente di scultura, ha improntato il suo laboratorio sulla progettazione e la realizzazione di

un'opera d'arte attraverso un intervento site specific intitolato "Ascoltare lo spazio". Gli allievi sono stati invitati ad interagire con gli spazi e gli oggetti presenti nel paese di Brufa, luoghi e oggetti densi di significato, memoria e storia, hanno costituito il contesto e la materia dell'opera d'arte in cui e su cui gli studenti hanno agito, attraverso l'inserimento di "frammenti di contemporaneità". Ogni studente si è dunque concentrato su un luogo specifico da "ascoltare": chi **sulla porta del Castello** di Brufa anticamente Castel Grifone, varco e simbolo denso di storia e di significato, nel quale, tra l'altro, il grande scultore Eliseo Mattiacci ha individuato il luogo ideale per una sua scultura; chi **sull'ex scuola elementare del Paese**, anch'essa metaforica, chi sulla realtà di uno spazio provvisorio e disturbante, come può esserlo **un cantiere** a pochi passi fuori dal borgo, fatto di colori innaturali, di terra rovesciata e ammonticchiata, di trincee enormi come tante ferite e di condutture gigantesche in attesa di essere sotterrate per sempre per il passaggio dell'acqua. In quel cantiere surreale e silenzioso per via della festa in Paese, uno studente ha scelto un enorme tubo per viverci 3 giorni registrando sensazioni, immagini, suoni, pensieri, disegnando per poi restituirli al pubblico in un doppio video allestito e visionato nell'antro buio di un garage.

Chi si è concentrata **sul racconto del posto** e dell'esperienza vissuta in quelli attimi attraverso la scrittura e attraverso i colori incontrati. Strisce di terra di colore diverso, di clorofilla lasciata dalle foglie, strisce colorate estratte dai succhi di petali di fiori o di vegetali, allineate su una decina di quaderni i quali, pagina dopo pagina sono diventati i testimoni dei colori veri e naturali del mondo circostante attraverso gli occhi e il sentire dell'artista. La somma di questi 10 giorni di testimonianza punteggiata dai pensieri che scandivano lo scorrere del tempo (quale il diario di bordo per l'intera ciurma) è stato poi installato sulle mensole della ex scuola di Brufa, nella quale generazione di scolari nei secoli

passati hanno annerito coi loro pensieri e colorato coi disegni i tanti quaderni del passato del borgo. **Le case di Brufa, le loro finestre e i portoni**, sono stati anche loro oggetto di un lavoro di fotografia in un progetto, una sorta di testimonianza del presente e della realtà. Le foto furono installate sul muro della sala Parrocchiale del Borgo e poi regalate agli abitanti. **La sagra di Brufa** che in quei giorni portava migliaia di curiosi a degustare la sua gastronomia nelle taverne, ha ispirato un altro progetto legato al cibo in tema con l'Expo di Milano dell'anno. Ogni pietanza del menù è stata codificata in base alle dosi degli ingredienti (in grammi) e al loro apporto calorico. Ne è venuto fuori uno schema geometrico di linee incrociate riportato su 12 piatti bianchi: un servizio da tavola dunque davvero originale sul quale in ogni piatto viene descritto graficamente e scientificamente la ricetta di una pietanza del menù della sagra.

I cinque artisti completamente liberi di "ascoltare lo spazio" a modo loro hanno messo in stretta relazione il loro sentire e le opere realizzate attraverso l'uso di differenti linguaggi multimediali (foto, oggetti ripensati o recuperati, audio, assemblaggi materici, fotografia, installazioni con stoffe o mobili impilati, scrittura, segni).

Gli esiti del laboratorio di Design di **Elvira Todaro** intitolato "Torgiano Wine Design. Identità: Cultura, Tradizione, Design e Territorio", sono stati davvero molto diversificati tra loro e per la prima volta in 6 anni, forse dovuto al fatto che i giovani sono stati insieme e in contatto 24 ore su 24 con i loro docenti, si sono creati delle contaminazioni molto interessanti fra i tre laboratori.

Uno studente ha disegnato e concepito un'anfora da appendere per contenere il vino, scegliendo la ceramica come materiale di realizzazione (con l'aiuto del Maestro Maffucci); inoltre, per identificare un percorso di mostra delle sculture installate all'interno del borgo di Brufa, gli allievi del corso di design hanno graficamen-

te elaborato una mappa dove scoprire tutte le opere allestite nei diversi luoghi del paese. Questo lavoro di squadra è stata davvero molto proficuo per tutti e vi è stato un vivo interesse degli studenti verso gli altri laboratori in maniera trasversale.

In generale, i 5 allievi hanno fatto indagini formali e ricerche sul tema della conservazione della memoria, sulla comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e artistico attraverso operazioni di "Communication and Product Design" sul tema del vino. In particolar modo sulla valorizzazione della manifestazione dei "Vinarelli", proponendo la rivisitazione del logo della manifestazione, creando un "set da vinarello" con tanto di bottiglia di vino, pennello e crogiolo per intingere il vino, proponendo diversi progetti per manifesti ed etichette del vino per la prossima edizione della manifestazione curata dalla Pro Loco di Torgiano, ragionando sul design e proponendo diverse versioni grafiche per questo catalogo che doveva contenere la memoria di Confluenza 2015. Oltre a ciò, hanno lavorato anche alla bozza di un progetto per un sito istituzionale riguardante i giovani di Torgiano; poi, del tutto inaspettato, il design di moda ha fatto capolino e con uno stretto legame con la classicità e la natura, una studentessa ha proposto un abito da sera ispirato alla pigiatura dell'uva. Il fondo del vestito è colorato di rubino, la cintura e gli accessori realizzati con pampini di vite e tralci intrecciati; come pure la rivisitazione di un porta bottiglia con una base fatto di sarmenti. Elementi naturali del mondo del vino per contaminare una moderna interpretazione e visione di un vestito da sera o di un semplice oggetto d'uso quotidiano.



LA CONTINUITÀ DELL'AMORE PER L'ARTE

Nando Mismeti

Presidente della Provincia di Perugia

Di anno in anno assistiamo al perfezionarsi del concetto e della pratica del tema della “confluenza”, un'esperienza alla quale la città di Torgiano conferisce il valore simbolico dell'unità del suo paesaggio e dell'integrazione estetica fra l'arte di oggi e l'artigianato della migliore tradizione locale.

La formula si sta via via sempre più conformando alle esigenze dei soggetti che vi partecipano e che investono culturalmente molta parte della loro eccellenza nel “laboratorio” torgianese, che s'apre in estate e si chiude in autunno, senza dare a tali momenti di apertura e di chiusura il significato di alcuno iato, ma anzi, nello spirito della migliore confluenza, interpretando l'inizio e la fine del “laboratorio” di ceramica, scultura e design come un perenne fluire di creazioni e di emozioni, di collaborazioni e di intese.

La “confluenza” spaziale nel territorio di Torgiano – così ben assortito fra la campagna e la collina – sta diventando sempre più anche “confluenza” temporale, cioè arricchimento nel sovrapporsi degli anni e nel ricambio delle persone e degli artisti che intervengono nel progetto.

Così Torgiano insegna anche qualcosa in più rispetto alle motivazioni di partenza del progetto “Confluenza d'arte”, estremamente legate alle peculiarità degli spazi

che mette a disposizione per i ragazzi provenienti da varie Accademie europee (Napoli, Cordova, in Spagna, Roma e Perugia). Fa capire, in particolare, i meccanismi attraverso i quali, nel corso del tempo, possono essersi formate le scuole e le botteghe, nelle quali confluivano, come oggi vediamo, maestri e allievi richiamati dalla comune aspirazione a migliorare e a lasciare, inevitabilmente, un'eredità estetica e di pensiero, di gusto e di mentalità, di organizzazione e di mercato, di spiritualità e di concretezza.

Il progetto, perciò, non può non proseguire e anche la Provincia di Perugia, pur nel mutato scenario dei suoi obiettivi istituzionali, s'impegnerà sempre a fondo perché ciò avvenga. A ciò essa è spinta dal fatto di essere sempre stata a fianco del Comune di Torgiano, del suo Assessorato alla cultura, fin da anni, oggi lontani, che hanno favorito esperienze sempre originali nel campo della crescita dell'arte contemporanea.

Poiché la “confluenza” appare il punto più maturo di tante esperienze condivise, occorre che, nella regione, ci sia la dovuta attenzione per l'evento culturale che, sotto quel titolo, insegna a tutta l'Umbria, e anche oltre i confini regionali, la continuità dell'amore per l'arte rispecchiata nelle acque limpide dei fiumi e delle memorie locali.



Visita al Museo Burri di Città di Castello

DALL'ACCADEMIA DEL DISEGNO ALLA SCUOLA DI DESIGN

Paolo Belardi

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Perugia

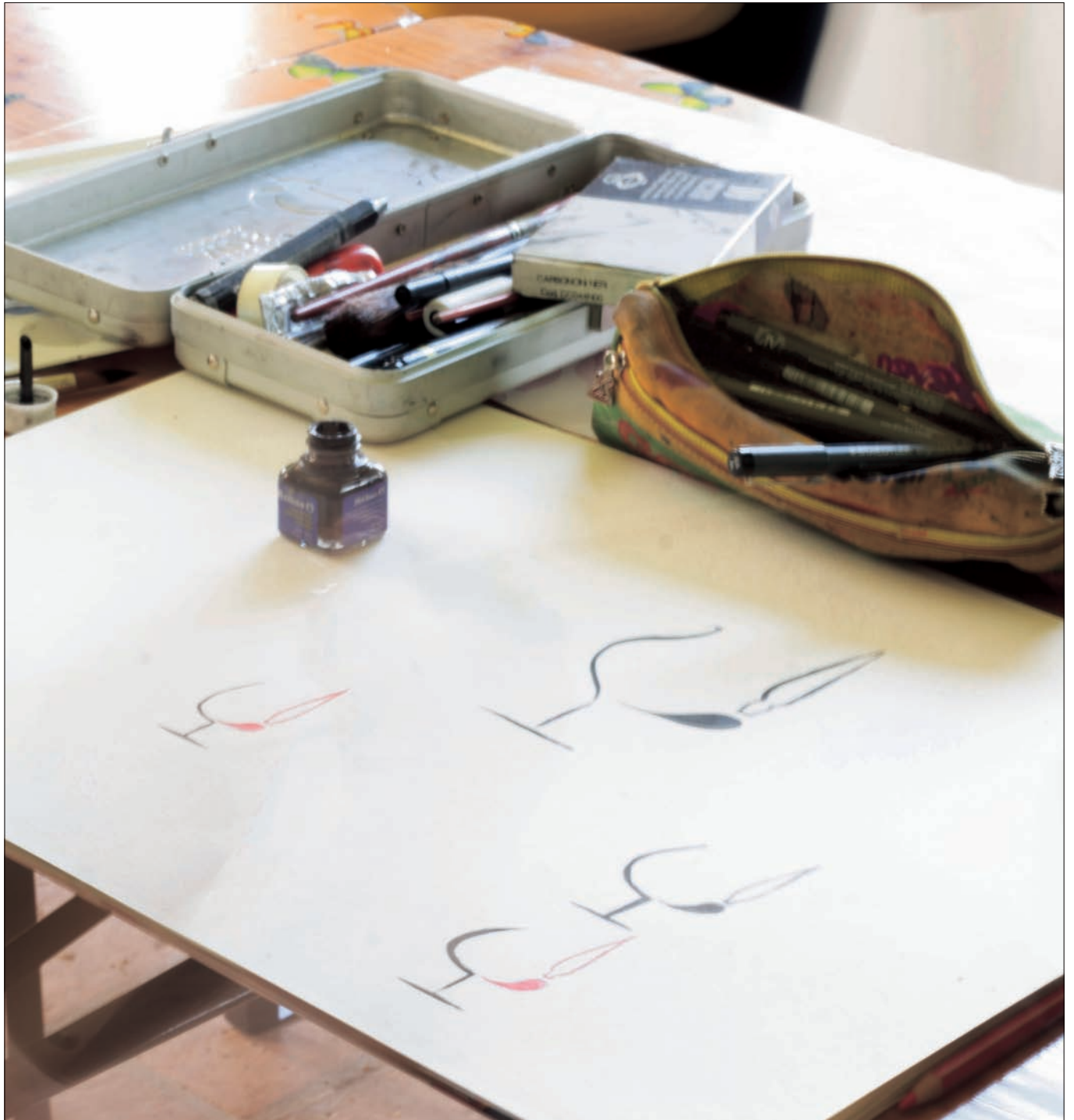
Quattrocentoquarantadue anni dopo la fondazione dell'Accademia del Disegno, l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia si appresta a laureare i primi studenti della Scuola di Design: una scuola antica e locale, perché nobilitata dall'eredità degli insegnamenti impartiti nelle botteghe del Roscetto e di Vincenzo Danti, eppure nuova e internazionale, perché alimentata dal confronto sinergico con il Centro di scambio culturale e artistico di XiangShan appena inaugurato a Shanghai.

Ma anche e soprattutto una "buona scuola", che ha rappresentato l'Umbria all'Expo Milano 2015 lanciando "Monk" (un nuovo font, disegnato ibridando le rotondità della scrittura carolina, usata dagli amanuensi benedettini, con le spigolosità della scrittura gotica, utilizzata dagli amanuensi francescani) e che vanta un corpo docente qualificato da designer di fama: da Marco Fagioli a

Paul Robb, da Sandro Gonnella a Francesco Mazzenga, da Marco Tortoioli Ricci a Carlo Contesso. Fino ad Elvira Todaro, esperta di Eco Design, che ha avuto l'onore di coordinare il lavoro degli studenti impegnati in un laboratorio artistico inedito come quello di Design.

E forse, non è un caso che uno degli esiti più stimolanti restituiti dal workshop sia proprio il più sperimentale ovvero una bottiglia per il vino a dir poco insolita (attrezzata con due bicchieri per bere, ma anche con un kit costituito da tre tappi-pennello, un taccuino e una ciotola-tavolozza per "vinarellare"), che magari un giorno troveremo sulle nostre tavole.

Perché la sfida che ha di fronte a sé un'iniziativa ormai consolidata come "Torgiano Confluenza d'Arte" è proprio quella di cominciare a lasciare il segno, aprendo le porte alla quotidianità della bellezza.



CONFRONTO CONTINUO TRA LINGUAGGIO ARTISTICO E PAESAGGIO

Fabio Mongelli

Direttore RUFA, Rome University of Fine Art

La cifra distintiva di Torgiano, nel panorama culturale italiano, rimane il suo legame potente con il territorio, il confronto continuo tra linguaggio artistico e paesaggio, uomo e ambiente, capace di generare, ancora una volta, un inedito “mix tra artigianato e arte”.

Questo legame si fa ancora più stretto, quasi viscerale, nelle esperienze di workshop di Scultura e di Ceramica, cui quest'anno si aggiunge il laboratorio di design diretto da Elvira Todaro, quale complesso di attività e progetti volti al marketing territoriale. La sesta edizione fa i conti con “l'arte al tempo della crisi” (che fa di necessità virtù), ma riesce a contrapporre ai limiti finanziari l'originalità delle soluzioni metodologiche adottate.

Con “Ascoltare lo spazio”, Simone Cametti introduce gli studenti alla pratica contemporanea del site specific,

invitandoli a un dialogo con spazi- anche se momentaneamente- deserti, ma affollati dalle tracce ancora calde della presenza umana: non quindi luoghi dove esibire la propria installazione, ma protagonisti dell'installazione stessa. Risultato di un percorso conoscitivo non banale e dagli esiti formali di grande suggestione.

Il laboratorio di “Ceramica Preistorica”, diretto da Giovanni Maffucci, ha spinto gli allievi a ritroso nel tempo, alle origini stesse della produzione ceramica. Partendo dalla ricerca delle argille, attraverso l'esplorazione del territorio, la terra stessa – spazio di creazione e oggetto di creazione- diventa manufatto, secondo la tecnica più arcaica. Suggestivo l'allestimento delle opere, che rievoca l'intero processo di raccolta e trasformazione delle materie.



CONFLUENZA D'ARTE: UN'INCOMPARABILE OCCASIONE DI INTERAZIONE E SCAMBIO

Giuseppe Gaeta

Direttore Accademia di Belle Arti di Napoli

In un contesto formativo ricco e articolato come l'Accademia di Belle Arti, che pone sempre maggiore attenzione alle complesse dinamiche estetiche, culturali e economiche, che caratterizzano l'attuale contesto storico-sociale, le occasioni di confronto istituzionale e di scambio, costituiscono un momento significativo e imprescindibile, sia sul versante didattico sia su quello scientifico.

L'Accademia di Belle Arti di Napoli, rivolge da tempo il proprio impegno costante verso la valorizzazione di percorsi internazionali di ricerca e di sviluppo.

Per tale motivo è stato accolto con significativo interesse l'invito all'attivazione di un partenariato strategico con altre importanti accademie nazionali ed europee, in vista della partecipazione alla VI edizione del progetto

“Torgiano Confluenza d'Arte - 2015”.

L'esperienza artistica, culturale e umana che ha coinvolto alcuni studenti della nostra Accademia, attraverso la formula di partecipazione ai workshop ideati in relazione ai profili specifici delle Scuole di Scultura e di Graphic Design, rappresenta non soltanto un'opportunità inusuale e feconda di specializzazione e di eccellenza, realizzata grazie al contributo scientifico e artistico dei docenti impegnati, ma, al tempo stesso, una incomparabile occasione di interazione e di scambio tra giovani artisti di diversa estrazione, finalizzata alla realizzazione di quella azione sinergica che va intesa, oggi più che mai, come la vera chiave di volta di un percorso di alta formazione artistica.



UN IDEAL EUROPEO POR LAS ARTES Y POR LOS JOVENES

D. Rafael Torán Marín

Director de la ESAD de Córdoba.

D. Alfredo Fernández Sinde

Jefe del Dp. ERASMUS de la ESAD de Córdoba.

Es una alegría para la Escuela Superior de Arte Dramático Miguel Salcedo Hierro de Córdoba (España) constatar el muy alto grado de satisfacción de nuestros estudiantes de Escenografía Dña. Carmen Pino Racero, D. José Luis Reyes Criado y Dña. Alba Santos Aguado en su experiencia de Formación Estival dentro del Programa Confluente d'Arte, edición 2015: un primer Encuentro Internacional promovido bajo la gestión académica de la anterior Directora Dña. Ana Ogallas Moreno y la Jefe de Estudios Dña. Auxiliadora Moreno Moreno.

Queremos expresar nuestro agradecimiento a todas las personas que han desarrollado la coordinación de los cursos de verano, especialmente a Dña. Sylvie Béal, Dña. Antonella Ciotti y Dña. Laura Farina; así como a

los Profesores italianos de nuestros alumnos, D. Simone Cametti, D. Giovanni Maffucci y Dña. Elvira Todaro por haberles estimulado en una experiencia formativa, creativa y de convivencia personal, que juzgan sin duda ya, inolvidable.

Creemos que es especialmente remarcable la generosidad del Ayuntamiento de Torgiano por habernos integrado en este Proyecto, al igual que su defensa de un ideal europeo que es el mismo que el nuestro, un ideal por las artes y por los jóvenes. En última instancia, ése es el trabajo por la cultura de todos y por la paz.

Nada puede ser verdaderamente amado, si no es bien conocido. Deseamos seguir profundizando en el futuro dicho conocimiento. Juntos. Insieme.



UNA VIA PER IL SOSTEGNO E LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE

Massimo Fico

Presidente Pro Loco Brufa

Nelle introduzioni ai cataloghi dei Laboratori d'arte delle passate edizioni di BrufArte Giovani indicammo l'esperienza in cantiere come un'importante opportunità di crescita e di scambio artistico-culturale fra vari soggetti che promuovono arte. Quest'anno insieme all'Accademia P. Vannucci di Perugia abbiamo quella di Napoli e di Cordova (Spagna), oltre alla fondamentale presenza degli amici della RUFA di Roma. Il percorso sviluppato da Confluenza d'Arte, come prevede la ormai consolidata formula, apre alla partecipazione di varie accademie nazionali ed europee e tutto questo si rinnova a Brufa e a Torgiano già da sei edizioni grazie alla felice riorganizzazione voluta dall'amministrazione comunale. Anche l'ultima edizione si è caratterizzata sempre più coerentemente con la sua storia come un momento di consolidamento identitario da parte della nostra comunità ma anche come esperienza di innovazione unita ad una crescente consapevolezza delle diverse vie di sostegno e di valorizzazione artistica.

Alcuni studenti delle suddette accademie impegnati per dieci giorni in un nuovo approccio con la didattica della scultura e con le sue tecniche, in un progetto, condotto con ottima competenza e capacità interpretativa dei significati ambientali e di contesto, dal Prof. Simone Cametti (giovane docente e scultore che da alcuni anni collabora con la RUFA, Rome University of Fine Arts).

È soprattutto questo lo spirito e il profilo della sfida accettata dalla Pro Loco di Brufa; contribuire con le proprie risorse umane, morali e materiali a far crescere una forte sensibilità giovanile intorno all'arte e alle forme plastiche proprie della tecnica scultorea.

Attraverso tale percorso gli studenti riescono concretamente a completare una loro idea o progetto o iter formativo attraverso scambi e contaminazioni socio-culturali con altri giovani artisti europei e soprattutto con la conoscenza diretta delle opere dei grandi artisti presenti nel Parco delle sculture di Brufa. Grazie a ciò quello che chiamavamo progetto o idea sta diventando realtà consolidata in grado di accogliere in seno le nuove metodologie dell'insegnamento accademico contemporaneo, di modificare la comune percezione locale del concetto di arte. Questo senza interrompere il legame con la spontaneità originaria delle prime edizioni di BrufaArte Giovani, oggi come allora ispirata dalla naturale vocazione del nostro prezioso orizzonte paesaggistico. Il cambiamento che viene apprezzato dalla nostra gente, sempre più con curiosità ed interesse crescente negli anni, continua a consolidare un rapporto autentico con il lavoro quotidiano che matura dentro l'esperienza originale di ogni work shop.

Questa è la lungimirante prospettiva che si rinnova anno dopo anno, è ciò in cui crediamo come Pro Loco di Brufa sin dal 1997 e per cui continueremo a lavorare dando cittadinanza alle nuove idee che vorranno costruire ponti e relazioni con la nostra storia.

P.S.

Un ringraziamento sentito va a Mauro Fico che, con dedizione e profondo convincimento, ha seguito ed assistito lo sviluppo del work shop di scultura per conto della Pro Loco Brufa.



Opera di Mirta Carroli "Il tempio delle voci" - Parco delle Sculture di Brufa

CONNUBIO TRA PRODOTTI DELLA TERRA E ARTE

Fausto Ciotti

Presidente Pro Loco Torgiano

A Torgiano l'olio e il vino sono i frutti di questa incantevole terra che danno spunto alle tre manifestazioni, che si svolgono durante l'anno, legate al mondo dell'arte: i "Vinarelli", "Scultori a Brufa", le "Vaselle" e le "Ampolliere" rispettivamente per contenere ed esaltare il vino e l'olio nuovo.

Tre manifestazioni che, grazie alla collaborazione con la Provincia di Perugia, il Comune di Torgiano e le Accademie delle Belle Arti di Perugia e RUFA di Roma, hanno continuato nel percorso intrapreso di miglioramento e innovazione, investendo nei giovani artisti con la creazione dei Laboratori d'Arte, giunti quest'anno alla VI° edizione.

Nel corso del laboratorio di Design, tenuto dalla Prof. ssa Elvira Todaro, docente dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia, abbiamo visto i ragazzi scoprire e studiare le ricchezze del nostro territorio. La vite e il vino sono diventati elementi ispiratori di

questi ragazzi che hanno saputo esprimere con tecniche nuove la loro bellezza.

Il titolo del laboratorio, "Identità: Design e territorio", già esprime in sé il forte connubio che è stato cercato dai giovani artisti per descrivere quest'importante risorsa fornita dalla terra e trasformata in prodotto, arte e cultura.

Un ringraziamento a tutti i ragazzi che hanno partecipato, alla Prof.ssa Elvira Todaro, per l'ottimo lavoro svolto con i ragazzi, un grazie particolare alla Prof.ssa Laura Farina docente dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia che ha svolto un importante ruolo di coordinamento.

Per ultimo, ma non per importanza, un ringraziamento ai direttori delle due Accademie ABA di Perugia, Ing. Paolo Belardi e Rufa di Roma, Arch. Fabio Mongelli, per il loro continuo impegno e stimolo costruttivo nell'organizzazione dei laboratori d'arte 2015.



ARTE-NATURA-CULTURA

Alfredo Gioventù
Ceramista e Scultore

Dopo la conclusione della prima fase del progetto “bottega d’arte ceramica”, dedicato al rapporto tra l’arte fittile e l’olio (entrambi prodotti della terra e del territorio), che ha visto coinvolti i tre maestri: Alfredo Gioventù, Mirco De Nicolò ed Antonella Ravagli, omogenei per “generazione artistica” ma distinti da tre diversi approcci alla poetica ed alla tecnica, si apre, con Giovanni Maffucci, un nuovo ciclo; nelle prossime botteghe, infatti, sono invitati tre giovani maestri, che hanno già maturato un linguaggio personale capace di dialogare con le precedenti esperienze.

La nuova fase del progetto prevede, inoltre, un coinvolgimento contestuale di tre maestri storicizzati, ai quali verrà chiesto il contributo di un’opera sul tema dell’olio e della terra, capace di fornire alla bottega un ulteriore strumento di riflessione estetica e di costruire, unitamente al lavoro realizzato durante Confluenze d’Arte, una collezione ceramica “dedicata”, coerente al tema ed esaustiva su differenti percorsi artistici generazionali.

Sarà così possibile far confluire nuove idee al patrimonio progettuale che giunge, ormai da anni, a Torgia-

no attorno a queste tematiche, individuando filoni di poetiche, approcci e materie che si evolvono di generazione in generazione, e che potranno essere raccolti dai giovani artisti ospiti di questo territorio sempre più ricco di spunti e suggestioni.

L’opera di Giovanni Maffucci, in un dialogo ideale con quella di Alfredo Gioventù e di Antonia Campi, riporterà quest’anno a Torgiano la predilezione per le forme naturali dotate di una spontanea ergonomia, perché nate dall’evoluzione e dalle esigenze della vita stessa. L’approccio didattico di questa bottega, coerentemente con il percorso artistico di Giovanni, ha trovato il suo perno nell’analisi dei processi costruttivi del materiale ceramico. Processi che, restituiti al loro primitivo e primigenio contesto, la madre terra, assumono già in partenza un forte valore simbolico relativamente al tema arte-natura-cultura.

Gli allievi hanno perciò potuto partecipare ad una esperienza potenzialmente antiretorica e dotata di forti connotati oggettivi, caratteristiche sicuramente attuali e care alle nuove generazioni.



Antonia Campi nel laboratorio di Alfredo Gioventù

I LABORATORI



Davanti all'opera di Beverly Pepper "Broken Circle" nel Parco delle Sculture di Brufa



CERAMICA PREISTORICA



Laboratorio di Ceramica

a cura di Giovanni Maffucci

INTRODUZIONE

"CERAMICA PREISTORICA"

a cura di *Giovanni Maffucci*

Maffucci fa della suo studio sui processi di trasformazione della materia il tema attorno al quale tutto il suo lavoro gravita.

La Ceramica Preistorica è invece il grimaldello che utilizza per scardinare le stratificazioni della storia e giungere ad una radice che contiene i principi fondanti. "Ripartendo dall'origine si colgono sfumature che possono portare a concepire un mezzo o un processo in modo completamente originale".

L'intenso lavoro di ricerca si concretizza nell'ideazione di tecniche originali come, la "Firepaint" (pittura con il fuoco).

Descrizione Laboratorio

L'idea centrale della residenza è stata di rendere i partecipanti, seppur neofiti, capaci di concepire dei prototipi di oliera legati concretamente al territorio, con una visione estetica contemporanea e un'originalità progettuale frutto di una reale assimilazione del processo ceramico.

A questo scopo abbiamo utilizzato la Ceramica Preistorica come mezzo per indagare i processi di trasformazione della materia. Abbiamo così acquisito una metodologia basata sull'esperienza diretta che ci ha permesso di attingere direttamente alla fonte.

Con questa modalità ci siamo poi approcciati al tema dell'oliera, concentrandoci su un'azione che trasforma.





ALBA SANTOS AGUADO

Barcellona, 1985
ESAD, Córdoba

Laboratorio
di Ceramica



Dopo la laurea nel 2008 alla Ramón y Cajal (Córdoba) in Integrazione Sociale, si interessa alle arti sceniche e comincia a lavorare con la compagnia teatrale Proposón Theatralis Societas, con cui collabora tuttora. Inizia nel 2011 il corso di Scenografia nella Escuela Superior de Arte Dramático di Córdoba. Conosce l'Umbria attraverso un tirocinio ERASMUS con la compagnia Teatro di Figura Umbra a febbraio del 2015. Parteciperà al festival Figuratevi... di essere bambini ad Agosto 2016.





ANTONIO SALZANO

Avellino, 1995

Accademia di Belle Arti di Napoli.

Laboratorio
di Ceramica



Antonio Salzano nasce il 28 febbraio del 1995.

Dopo aver conseguito il diploma al Liceo Artistico Leonardo Da Vinci di Cardito si iscrive al corso di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Attualmente è scultore e modellatore di argilla e realizza opere figurative.

Da sempre attratto da questo materiale ha partecipato con molto interesse al work shop di ceramica di Confluenza d'Arte.





DANIELE SCIACCA

Chieti, 1994

RUFA, Rome University of Fine Arts, Roma.

Nato a Chieti il 30 luglio del 1994, si avvicina al mondo artistico mentre frequenta le medie con lo studio della chitarra classica, periodo in cui comincia ad interessarsi anche al disegno.

Frequenta il liceo scientifico a Pescara, in questo periodo si avvicina alla musica elettronica.

Successivamente al diploma decide di proseguire gli studi artistici iscrivendosi alla RUFA, Rome University of Fine Arts, frequentando il corso di scultura.

A fine anno partecipa ad uno stage di scenografia a Monteleone Sabino, successivamente comincia una ricerca sui materiali che lo porta all'incontro con il mondo delle ceramiche.

Laboratorio
di Ceramica







LIU SIXI

Cina, 1992

Accademia di Belle Arti di Perugia.

Liu Sixi è nata il 21 Marzo 1992 in Cina. Nel 2011 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Guangzhou. Ottiene una borsa di studio per l'anno accademico 2012/2013 e decide di venire a studiare in Italia. Attualmente studentessa presso l'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia si sta specializzando in scenografia. Partecipa a numerosi seminari e incontri con grandi esponenti del mondo dell'arte come Bruno Ceccobelli, Horacio Altuna, Bizhan Bassiri, Fabio De Chirico, Bruno Cora, Andrea Baracco, Enrico Crispolti, Carlo Ambrosini. Sono grata per l'opportunità rara che mi è stata data quest'estate di lavorare insieme al Maestro Giovanni Maffucci: un'esperienza che mi ha permesso di lavorare e di indagare un materiale che provoca in me grande fascino: l'argilla.

Laboratorio
di Ceramica



**ASCOLTARE
LO SPAZIO**

Laboratorio di Scultura

a cura di Simone Cametti

INTRODUZIONE

“ASCOLTARE LO SPAZIO”

a cura di *Simone Cametti*

Scultura e fotografia sono parte decisiva nella poetica dell'artista, accanto ad altri media come audio, video e performance. Cametti parte dall'osservazione dei materiali e dalle loro caratteristiche fisiche. Di ogni cosa indaga il colore, le proprietà meccaniche, la forma, con la precisa volontà di dissimulare la materia di partenza, fino a trasformarla completamente. Un gioco sottile che l'artista utilizza per raccontare, in modo silenzioso e quasi invisibile, storie inedite, piccoli frammenti di quotidianità che conservano la memoria del passato funzionale degli oggetti.

Descrizione Laboratorio

Fare formazione attraverso il confronto e l'esperienza diretta. Avvalendosi di strumenti teorici e di un approccio aperto al dialogo e al confronto attivo, con l'obiettivo di condurre gli allievi a sviluppare una maggiore consapevolezza e profondità di pensiero nell'uso della pratica “site specific”, imparando ad affrontare tutte le questioni teoriche e pratiche che la riguardano. Dall'essere in grado di adeguare la resa formale dell'opera alla sua parte concettuale, di concepire il progetto installativo in tutte le sue parti, cioè, fino al saperne dare conto scrivendo una breve sinossi; dal fare ricerca sui contenuti di un luogo all'adeguare questa esperienza al proprio personale percorso di ricerca artistica.



Simone Cametti nel Parco delle Sculture di Brufa, sotto l'opera di Nino Caruso "La Porta di Dionisio". Sullo sfondo "L'Uomo di Brufa" di Marco Mariucci



OMAR CHECOLA

Benevento, 1992
Accademia di Belle Arti di Napoli.

Omar Checola si è diplomato al Liceo Artistico Statale di Benevento (2011); nel 2013 si è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Napoli, indirizzo Scultura. Oggi continua gli studi e collabora con altri giovani artisti.

Ogni forma artistica nasce dal contatto con la vita ed è soprattutto interiorizzazione ed elaborazione delle esperienze personali; è sentimento, memoria, introspezione, il fluire dell'animo che, nel tempo, rimodula il reale. Nei lavori di Omar Checola sono compresenti l'uomo e l'artista, la *téchne* e l'emozione, la contrapposizione fra realtà e ispirazione onirica. Portatori di una certa inquietudine dettata, verosimilmente, dalla tensione dell'Artista verso un assoluto, un trascendente imprendibile, i suoi lavori, alludono ad una dimensione eterna e alla liberazione delle potenzialità della mente.

Laboratorio
di Scultura





JOSÉ LUIS REYES CRIADO

Cordova, 1993
ESAD, Córdoba.

Laboratorio
di Scultura

Si interessa presto alla letteratura e all'arte. Comincia a 17 anni il corso di Scenografia nella Escuela Superior de Arte Dramático di Córdoba, laureandosi a giugno 2015. Segue i corsi del triennio e biennio di Scultura e Pittura nell'Accademia di Belli Arti Pietro Vannucci di Perugia nell'anno accademico 2013-14. Lavora con la compagnia EpokhèNOteatro nel campo dell'arte performativa. Tramite la residenza artistica nel El Arsenal-Espacio de Creación, debutta alla prima dello spettacolo VACÍO al Festival Ofèlia a Caldas do Raihna in Portogallo.





GIULIA MARCOTULLI

Perugia, 1986
Accademia di Belle Arti di Perugia.

Si è diplomata presso il liceo delle Scienze sociali “B. Angela” di Foligno, per poi decidere di dedicarsi interamente alla sua passione per l’arte e lo spettacolo iscrivendosi all’accademia di Belle Arti “P. Vannucci” di Perugia. Tramite l’accademia ha potuto relazionarsi anche con l’Esad di Cordoba, presso la quale ha studiato e collaborato per 4 mesi, partecipando a spettacoli teatrali come: “Mamma mia”, “Sangre”, “La Zapatera Prodigiosa” “Don Perlimplin”. Al di fuori dell’ambito scolastico ha collaborato nel reparto scenografia per le serie televisive come “End” e “Spread Zero”. Recentemente ha assistito, come truccatrice, al video musicale del gruppo Gospel “The session voices”. Attualmente sta lavorando con “Il teatro degli Instabili” per la realizzazione della scenografia del loro prossimo spettacolo: “Cantico”.

Laboratorio
di Scultura





SILVIA MESINA

Roma, 1989
Accademia di Belle Arti di Perugia.

Dopo aver concluso gli studi classici, decide di assecondare le sue inclinazioni artistiche conseguendo un secondo diploma di istruzione artistica nel 2010, nello stesso anno si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Perugia, concludendo i suoi studi con Lode nel febbraio 2014, con una tesi sulla "Leggerezza".

Ha partecipato a diverse mostre nel territorio tra le quali: la collettiva "Di Città Invisibili" nel 2013, la manifestazione "Segnali" dal 2011 al 2014, la mostra "100+1 libri d'artista" nel 2015, della quale ha curato anche i contenitori artistici dei cataloghi esposti permanentemente nelle biblioteche di Foligno, Ravenna e Bellinzona (Svizzera).

È presente un suo intervento permanente presso la nuova sede dell'INAIL di Foligno (PG).

È attualmente iscritta al biennio specialistico in Pittura e prosegue la sua ricerca artistica sperimentando diverse tecniche, senza abbandonare la scrittura, e la curiosità.

Laboratorio
di Scultura





DELFINA SCARPA

Roma, 1993
RUFA, Rome University of Fine Arts, Roma.

Laboratorio
di Scultura

Nata a Roma il 13 Agosto 1993, si diploma presso il Liceo Artistico Ripetta di Roma nel 2012.

Attualmente studentessa alla Rome University of Fine Arts è iscritta al secondo anno, indirizzo scultura.

Felice di aver partecipato al work shop con il Prof. Simone Cametti, ritiene l'esperienza un'opportunità di crescita personale e artistica molto importante.



TORGIANO
WINE DESIGN



Laboratorio di Design

a cura di Elvira Todaro

INTRODUZIONE

“TORGIANO WINE DESIGN”

a cura di *Elvira Todaro*

Nata a Kansas City (MO) U.S.A. vive e lavora in Italia. Laurea in Disegno Industriale, Politecnico di Milano. Dottorato di Ricerca (Phd) in “Innovative Technologies of Informatic & Communication, Engineering and Robotics” Scuola Superiore Sant’Anna, Pisa.

Docente di Progettazione Grafica, Università di Pisa. Docente di Sistemi di Elaborazione dei Media, Università di Firenze. Docente del corso di Design, Accademia di Belle Arti di Firenze. Docente di Linguaggi Multimedia-li, Accademia di Belle Arti di Carrara.

Docente di Applicazioni digitali per le arti visive, Accademia Belle Arti di Pisa.

Membro fondatore del Laboratorio di Cultura Digitale (Ricerca, Didattica e Servizi) dell’Università di Pisa. Membro fondatore del “PERCRO Art and Robotics Group”, Scuola Superiore Sant’ Anna di Pisa.

Ha fatto parte della Rete Europea di Eccellenza “Enactive”, nella quale ha definito la propria ricerca scientifica e produzione artistica “Kinesthetic Thinking”.

Ha lavorato principalmente come designer (Eco & Recycle Design), come artista nel video e installazioni interattive con l’uso di tecnologie tradizionali e innovative ed il corpo presentando i propri lavori in mostre, festival, musei e conferenze nazionali ed internazionali.

Descrizione Laboratorio

Fornire agli studenti partecipanti al workshop basi teoriche, metodologiche e strumenti operativi per affrontare esigenze di Design in ambito privato e collettivo legate al territorio, in particolare alla cultura della produzione del vino del territorio.

Introduzione alla formazione di un progettista che rapporta l’interesse per la tradizione e l’innovazione ad una visione ampia di approccio al sistema produttivo, attento alle componenti umanistiche, ponendo l’uomo al centro del progetto (Human Center Design), ed economiche per uno sviluppo locale sostenibile (sinergia tra sostenibilità e sviluppo locale). Ideazione, progettazione e realizzazione di progetti creativi che considerano le questioni ambientali, storiche e sociali categorie imprescindibili della cultura materiale. Indagini formali e ricerche sul tema della conservazione della memoria, comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e artistico attraverso operazioni di Communication and Product Design.

Design per i sistemi territoriali di impresa, rapporto tra design e realtà legate alla produzione e commercializzazione di vino. Progetti di Design che hanno come obiettivo principale la continuità con il patrimonio di conoscenze tradizionali del contesto territoriale di Torgiano.

TORGIANO WINE DESIGNLAB

Web
Brand
Communication
Fashion
Product

Infografica mappa Brufa
Laboratorio Scultura

Immagine Coordinata
Torgiano Confluenza d'Arte:



MANIFESTI:

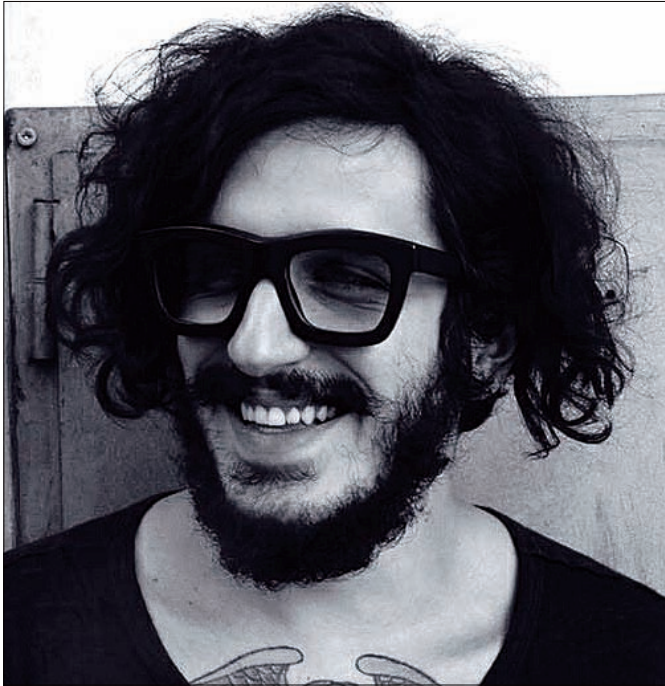


PROVE COPERTINA CATALOGO:



IDENTITY "AREA GIOVANI"

Alessio Natale Ferri



ALESSIO NATALE FERRI

Napoli, 1994

RUFA, Rome University of Fine Arts, Roma.

Laboratorio
di Design



Alessio Natale Ferri nato a Napoli il 20/06/1994

Un percorso di studi superiore con indirizzo grafico pubblicitario mi porta, dopo essermi appassionato alla materia, a decidere di studiare in Rufa (Rome University of Fine Arts).

Ora al terzo anno del corso di studi in graphic design.

Gli anni accademici mi forniscono una competenza ed una conoscenza di una serie di elementi che permettono di farmi arrivare ad una maturazione, riuscendo anche a coltivare alcuni interessi spesso inerenti alla materia.

Arte, design e cinema sono alcuni esempi.



Brufa

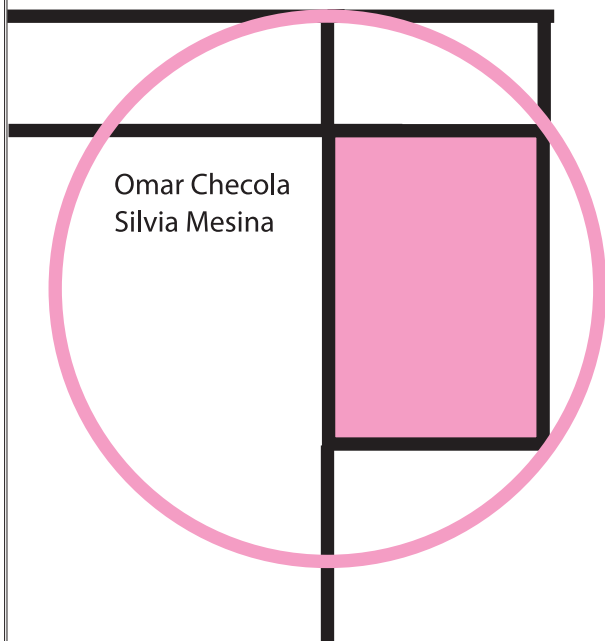
Centro Brufa

Sala Tobia



Scuola

Parco Sculture



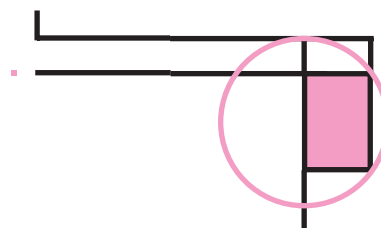
Omar Checola
Silvia Mesina

José Luis Reyes Criado
Silvia Mesina

Delfina Scarpa



Delfina Scarpa
Silvia Mesina
Omar Checola
Giulia Marcotulli





RODOLFO GALLUCCI

Castrovillari, 1986

RUFA, Rome University of Fine Arts, Roma.

Laboratorio
di Design

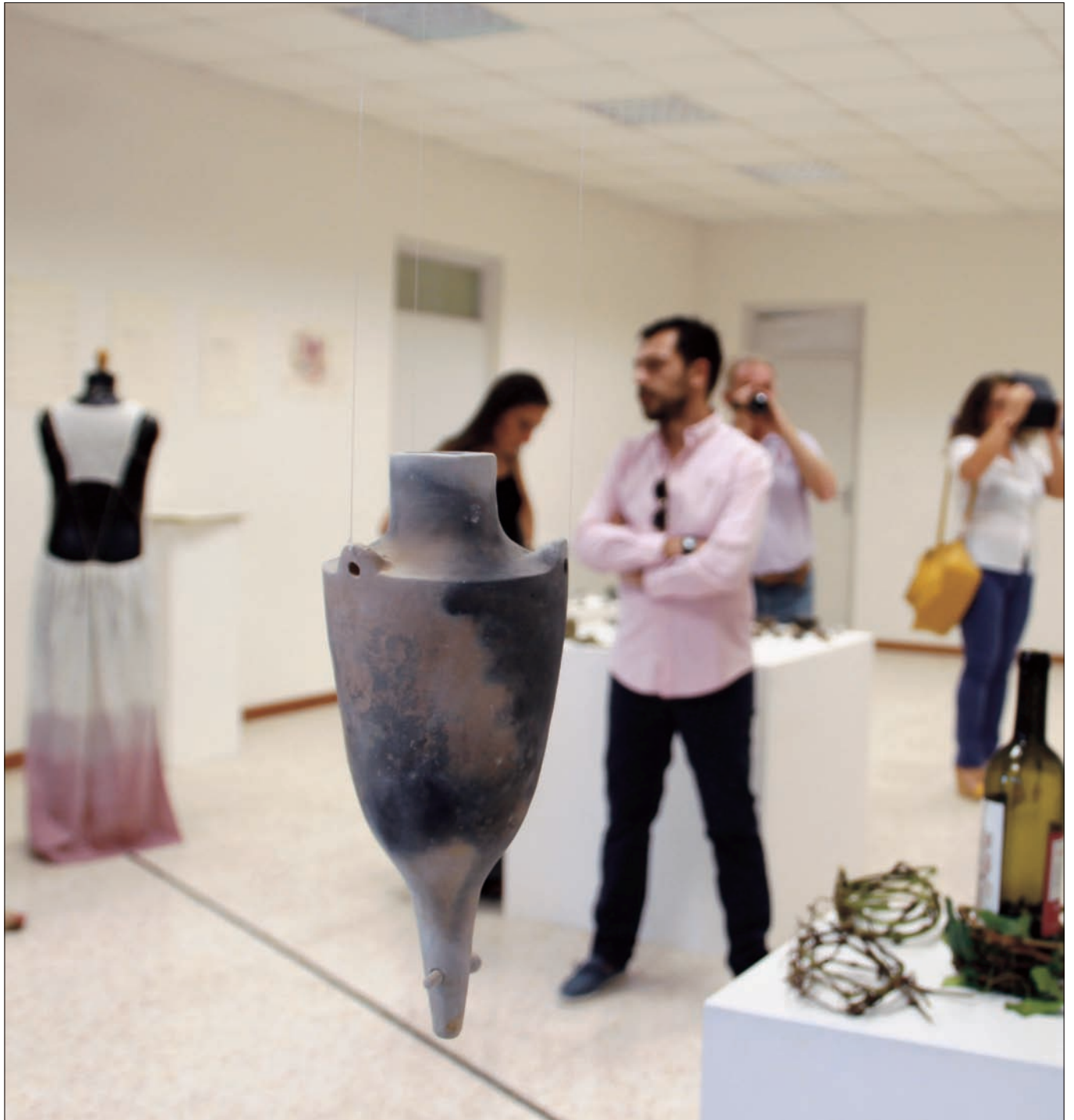
Rodolfo Gallucci nasce a Castrovillari (Cs) nel 1986. Dopo aver conseguito il diploma presso il Liceo Scientifico Statale (Spezzano Albanese), segue un corso professionale sul Web Design e, successivamente, si iscrive alla Rome University of Fine Arts (RUFA) dove è studente al Terzo anno di Graphic Design.

Fin da piccolo, la sua curiosità, lo porta ad avvicinarsi al mondo artistico, girando vari musei e sfogliando qualsiasi tipo di rivista che trattasse arte.

Si definisce perfezionista, presta molta attenzione ai dettagli e alle regole di progettazione, ed allo stesso tempo minimalista. Crede molto nel “Less is more”...

Nutre una forte attenzione per il web design.

Collabora con vari studi come Grafico e Web Designer.





ALESSANDRO MINERVINI

San Pietroburgo, 1992
Accademia di Belle Arti di Napoli.

Laboratorio
di Design



Alessandro Minervini nasce a San Pietroburgo nel 1991, già durante l'adolescenza sviluppa la passione per la fotografia e frequenta un corso professionale di fotografia. Dopo gli studi liceali si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Napoli al corso di Graphic Design. Durante gli studi accademici continua la passione per la fotografia ed espone i suoi lavori alla BackLight studio nella Bipersonale Rosso Ferrara & Blu Minervini / Nuova Gamma Mediterranea. Partecipa a due collettive presso "La Fenice Arte" Associazione culturale, inoltre espone, attraverso ResetArt, al NAF il 23/25 maggio 2015. In quell'anno inoltre vince il concorso fotografico indetto da Mondo Reflex. Il "non fermarsi a ciò che si vede" è la spinta che porta nella progettazione dei suoi lavori.

BOZZE MANIFESTO



FILIPPO PAPARELLI - ALESSANDRO MINERVINI



PROPOSTE ETICHETTE VINO ROSSO



Vinarelli



FILIPPO PAPARELLI

Umbertide, 1992
Accademia di Belle Arti di Perugia.

Laboratorio
di Design



Filippo Paparelli (Umbertide, 1992) dopo aver conseguito il diploma in Arte della Stampa presso il Liceo Artistico Bernardino di Betto (PG) si iscrive all'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci (PG) seguendo il corso di pittura. Con una forte passione per il disegno, l'illustrazione e il fumetto, decide di partecipare a Torgiano Confluenza d'Arte per arricchire il proprio bagaglio culturale; nel laboratorio di Design ha modo di dedicarsi alla parte progettuale di quello che sarà il nuovo logo per l'evento Vinarelli e di un ipotetico gift box.

AL IDENTITY

PROPOSTA LOGO

VINARELLI: NASCITA DI UN LOGO

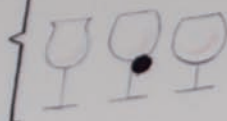
PROLOGO

Vino Vinarelli, una zona a basso vinicolo
solo dentro la regione, resto degli astati
per dipingere.

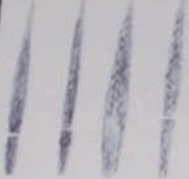
MADE & VINO

#1
Iniziale: pittogramma
del calice di vino
a la un pennello
La pennello e il suo
uniscono i due pittogrammi.

STUDI FORMA DEL CALICE




STUDI FORMA DEL PENNELLO

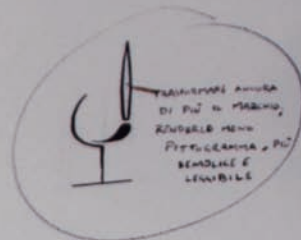
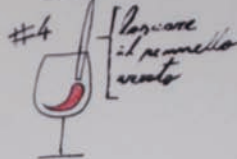
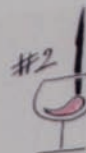


colore
SARDENIA

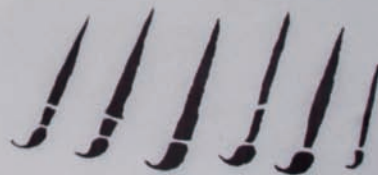
VINARELLI

VINARELLI
VINARELLI

VINARELLI 



IDEA INIZIALE
TRANSFORMARE LA
SCRITTA VINARELLI,
CAMBIARE A FONT
E COSTRUIRE LA
LETTERA V DALLA FORMA
DI UNA
BRUCIA



FILIPPO PAPARELLI



CARMEN PINO RACERO

Córdoba, 1988
ESAD, Córdoba.

Laboratorio
di Design



Dopo aver seguito la Facultad de Bellas Artes de Granada negli anni accademici 2006-2010, si trasferisce a Cordova per seguire il corso di Scenografia nella Escuela Superior de Arte Dramático di Córdoba. In questi anni collabora come scenografa e designer per l'impresa Tacirupeca a Córdoba. Conosce l'Umbria attraverso un tirocinio ERASMUS con la compagnia Teatro di Figura Umbra a febbraio del 2015. Prossimamente parteciperà al festival Figuratevi... di essere bambini ad Agosto 2016.



RINGRAZIAMENTI

Quando la collaborazione è fortemente voluta dalle persone che compongono un gruppo di lavoro e le idee vengono condivise, si possono strutturare e realizzare progetti che riescono a durare anche diversi anni.

Un sincero ringraziamento va innanzi tutto alla Provincia di Perugia, la quale ci ha sempre sostenuto, in particolare al suo attuale Presidente Nando Mismetti. Alla Fondazione Lungarotti, in particolare a Maria Grazia Marchetti Lungarotti, sempre così attenta al mondo dell'arte e disposta a dare spazio ai giovani, sia prestando la Vecchia Fornace, luogo di infinita suggestione come laboratorio, come è accaduto nel passato, sia prestando gli spazi del preziosissimo MOO Museo dell'Olio e dell'Olio di Torgiano, il quale ospita ogni anno, durante l'autunno, i lavori del laboratorio di ceramica e del Maestro di bottega.

Ad Alfredo Gioventù, curatore dell'evento "Ampolliere di giovani artisti per l'olio nuovo", il quale anno dopo anno costruisce un progetto lineare proponendo ciclicamente docenti con una particolare vocazione e sensibilità verso la natura: è il caso di Maffucci, quest'anno, o docenti con diversi approcci alla poetica o alla tecnica di questa vastissima materia.

Alle due Accademie che da anni ci spalleggiano: l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia e la RUFA Rome University of Fine Arts, in particolare ai

due Direttori Paolo Belardi e Fabio Mongelli, senza i quali questo progetto non potrebbe esistere. Un grazie sentito anche alle due Pro Loco, di Brufa e Torgiano, e ai loro due Presidenti, Massimo Fico e Fausto Ciotti.

Grazie alle persone che aiutano concretamente "sul terreno" come Mauro Fico e tutti i volontari delle cucine che si adoperano, sempre, per cucinare piatti squisiti. Un nutrito grazie a Rossella e Luca per la grande disponibilità, generosità ed accoglienza nel loro agriturismo "Il Cerchio delle Fate": quest'estate si è trasformato in un immenso laboratorio, vivo, colorato, rumoroso ed estremamente ospitale.

Grazie a Clarissa Pizzoni che ha seguito da vicino, da dietro l'obbiettivo della sua macchina fotografica, tutti i movimenti e i momenti salienti di "Confluenza".

Ai generosi collaboratori che da studenti sono diventati grafici e curatori di questo catalogo, Rodolfo Gallucci e Alessio Natale Ferri, i quali hanno dedicato gran parte del loro tempo libero degli ultimi mesi a questo lavoro: grazie da parte di tutti per questo prezioso regalo.

Marcello Nasini
Sylvie Béal

PROMOTORI



Provincia di Perugia



Comune di Torgiano



ABA Perugia



RUFA
Rome University
of Fine Arts

RUFA



Fondazione Lungarotti



Museo dell'Olio e dell'Olio



Pro Loco Brufa



Pro Loco Torgiano

PARTNERS



ABA Napoli



ESAD Córdoba